



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 4 dicembre 2020
(OR. en)

13701/20

COTRA 21	JAI 1068
POLGEN 219	DIGIT 148
CFSP/PESC 1085	CYBER 266
WTO 349	TELECOM 251
RELEX 980	RECH 500
COHOM 104	ENV 777
SAN 451	CLIMA 330
COVID-19 51	SUSTDEV 176
WHO 9	ILO 5
ECOFIN 1119	MAR 156
FIN 926	ENER 479

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	4 dicembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	JOIN(2020) 22 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2020) 22 final.

All.: JOIN(2020) 22 final



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 2.12.2020
JOIN(2020) 22 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO
EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale

Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale

1. Introduzione

Le relazioni tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sono uniche e si fondano su **una storia comune e valori e interessi condivisi**. Il partenariato transatlantico nasce da una promessa di pace, progresso e prosperità collettivi. Dopo la seconda guerra mondiale il piano Marshall contribuì a ricostruire le comunità e le economie europee. L'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) ha garantito la nostra sicurezza collettiva. La collaborazione tra l'Europa e gli Stati Uniti ha contribuito a progettare e costruire il sistema multilaterale basato su un insieme di regole per affrontare le sfide globali. Per le persone che vivono sulle due sponde dell'Atlantico i legami transatlantici costituiscono un elemento vitale della società, dell'identità, dell'economia e della vita individuale.

Oggi, il nostro potere e la nostra influenza, se combinati, non hanno rivali a livello mondiale. Insieme contiamo quasi un miliardo di persone e rappresentiamo i due principali blocchi di democrazie avanzate, con circa un terzo del PIL e del commercio mondiali e il 60 % degli investimenti esteri diretti. La densità e l'apertura del commercio e degli investimenti transatlantici creano milioni di posti di lavoro e incidono su molteplici settori dell'economia globale. Abbiamo la possibilità di fissare regolamenti e norme che vengono poi recepiti in tutto il mondo. Siamo i principali motori dell'innovazione, grandi potenze nel campo della ricerca, attive nello sviluppo di tecnologie che vanno dai vaccini al 5G.

Si tratta di una combinazione di potere e influenza che costituisce un'ancora indispensabile per la cooperazione nel 21° secolo – che si tratti della salute, del clima, del commercio e della tecnologia o di un ordine multilaterale fondato su regole. Il nostro impegno comune è essenziale in un mondo in cui poteri autoritari mirano a sovvertire le democrazie, soggetti aggressivi cercano di destabilizzare regioni e istituzioni ed economie chiuse approfittano dell'apertura da cui dipendono le nostre società.

Proprio ora che la necessità di cooperazione è diventata ancora più impellente, il partenariato transatlantico ha bisogno di essere sostenuto e rinnovato. Negli ultimi anni le nostre relazioni sono state messe a dura prova dai cambiamenti di potere geopolitici, dalle tensioni bilaterali e dal ritorno a politiche unilaterali.

Il cambio di amministrazione negli USA, un'Europa più assertiva e la necessità di progettare un mondo post-coronavirus, ci offrono l'opportunità unica per elaborare **una nuova agenda transatlantica per la cooperazione globale** basata su valori, interessi e un'influenza globale comuni, che dovrebbe essere il perno attorno cui ruota una nuova alleanza globale di partner che condividono gli stessi principi. E tutto questo in un momento in cui si registra una comunanza di vedute e priorità sulle agende nazionali e internazionali tra la prossima amministrazione statunitense e l'Unione europea.

Nel delineare questa nuova agenda non dovremmo lasciarci prendere la mano dalla ricerca nostalgica dell'ordine globale degli ultimi decenni o del partenariato transatlantico delle

generazioni passate. L'UE e gli USA sono cambiati, come pure le dinamiche di potere e le realtà geopolitiche e tecnologiche.

Dovremmo inoltre evitare di cadere nella trappola dei falsi dibattiti che cercano di opporsi a un'Europa più forte e a un più forte partenariato transatlantico. **Un'Unione europea unita, capace e autosufficiente è un bene per l'Europa, per il partenariato transatlantico e per il sistema multilaterale:** si tratta di aspetti che non si escludono ma che anzi si rafforzano a vicenda.

È in questo spirito che l'UE presenta una proposta di nuova agenda transatlantica lungimirante per la cooperazione globale incentrata sugli ambiti **in cui i nostri interessi convergono, la nostra influenza collettiva può essere utilizzata al meglio e una leadership globale è necessaria.**

I principi guida di una nuova agenda transatlantica

- *Il partenariato transatlantico dovrebbe adoperarsi per promuovere i beni comuni globali, fornendo una solida base per rafforzare l'azione e le istituzioni multilaterali e sostenere l'adesione di tutti i partner che condividono gli stessi principi.*
- *L'UE e gli USA dovrebbero perseguire interessi comuni, facendo leva sulla loro forza collettiva per ottenere risultati nelle priorità strategiche comuni.*
- *E dovrebbero tendere sempre alla ricerca di soluzioni che rispettino i valori comuni di equità, apertura e concorrenza, anche laddove emergano differenze sul piano bilaterale.*

2. Lavorare insieme per un mondo più sano – COVID-19 e oltre

A breve termine il principale bisogno di collaborazione sul piano mondiale riguarda la lotta contro un virus che continua ad avere enormi ripercussioni sul piano personale, sociale ed economico su entrambe le sponde dell'Atlantico e nel mondo intero. Tutta l'umanità condivide l'obiettivo di proteggere vite e mezzi di sussistenza e di riaprire l'economia e la società prima possibile.

Per superare questa pandemia è necessaria una leadership e l'UE ha guidato fin dall'inizio gli interventi a livello mondiale per contrastarla. Di concerto con l'Organizzazione mondiale della sanità e la società civile, l'Unione europea ha riunito 40 paesi con l'obiettivo di raccogliere oltre 16 miliardi di EUR per lo **sviluppo e l'equa distribuzione di test, trattamenti e vaccini** grazie all'acceleratore per l'accesso agli strumenti COVID-19 (ACT-A).

L'UE invita gli USA ad unirsi a questo sforzo collettivo e ad aderire al pilastro relativo ai vaccini, lo strumento COVAX, al fine di garantire che vaccini sicuri siano distribuiti agli oltre 180 paesi partecipanti – ovunque si trovino e quali che siano le loro possibilità economiche. L'obiettivo è infatti disporre di 2 miliardi di dosi entro la fine del prossimo anno e assicurarne un accesso equo ai paesi a basso e medio reddito. **La partecipazione e il contributo**

finanziario degli USA a COVAX costituirebbero un forte messaggio e aiuterebbero a colmare il deficit di finanziamento e a migliorare le possibilità collettive di successo.

Riconoscendo che la vaccinazione permette di salvare vite umane, l'UE e gli USA dovrebbero unire le forze per creare **reti logistiche globali** resilienti ed eque per la distribuzione dei vaccini e delle forniture mediche in tutto il mondo. L'UE invita inoltre gli USA ad aderire all'"**iniziativa commercio e salute**" nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMS) per facilitare con effetto immediato il commercio di beni medici essenziali e prodotti sanitari.

Nel lungo termine è necessario che l'UE e gli USA traggano collettivamente insegnamento dalla pandemia e collaborino più strettamente in materia di **prevenzione, preparazione e reazione**. A tal fine andrebbero migliorati la condivisione di dati e conoscenze, i sistemi di allarme rapido e la costituzione di scorte di attrezzature mediche fondamentali. Le nostre rispettive agenzie per i medicinali, la prevenzione e il controllo delle malattie e la ricerca biomedica dovrebbero coordinarsi per garantire una posizione transatlantica e un flusso di informazioni coerenti.

In questo spirito l'UE propone di lavorare insieme allo sviluppo di una **guida strategica sulla pandemia** per la preparazione e la risposta, che potrebbe comprendere un forte allineamento dei piani di preparazione, dei protocolli di crisi e delle risorse dedicate per contrastare le emergenze future. L'UE è inoltre pronta a lavorare con gli USA per **rafforzare l'Organizzazione mondiale della sanità**, come pure per elaborare e presentare una **proposta congiunta di riforma** della stessa, per migliorarne l'indipendenza, la trasparenza, la responsabilità e l'efficacia.

Migliorare la preparazione e la risposta alle pandemie globali sarà una delle priorità del vertice mondiale sulla salute del G20, organizzato congiuntamente dal Primo ministro Conte e dalla Presidente von der Leyen durante la presidenza italiana del G20. L'UE accoglie con favore il contributo degli Stati Uniti alla preparazione del vertice.

Primi passi

- *L'UE e gli USA dovrebbero: garantire finanziamenti per lo sviluppo e l'equa distribuzione su scala mondiale di **vaccini, test e trattamenti** - in primo luogo aderendo alle iniziative ACT-A e COVAX e contribuendovi.*
- *Elaborare una **guida strategica per la preparazione e la risposta alla pandemia** e intensificare la cooperazione e la condivisione dei dati tra le agenzie dell'UE e degli USA.*
- *Cooperare per **facilitare gli scambi di prodotti medici essenziali**, cominciando dall'adesione all'iniziativa per il commercio e la salute nell'ambito dell'OMC.*
- *Collaborare per **rafforzare l'Organizzazione mondiale della sanità** e mettere a punto e presentare una proposta congiunta di riforma della stessa.*

3. Lavorare insieme per proteggere il pianeta e la prosperità

I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità costituiscono le sfide cruciali del nostro tempo e impongono un mutamento sistemico delle nostre economie e una cooperazione globale sulle due sponde dell'Atlantico e a livello mondiale. Con il Green Deal europeo l'UE è all'avanguardia in questo ambito. Si tratta della nostra nuova strategia di crescita incentrata sulla riduzione delle emissioni e la contestuale creazione di posti di lavoro e che prende in esame tutti gli ambiti, da come produciamo e consumiamo, mangiamo e riscaldiamo le nostre case, lavoriamo e viaggiamo.

Il nostro obiettivo principale è essere il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Dalla Corea del Sud al Sud Africa, dalla Cina al Giappone, paesi di tutto il mondo si preparano a realizzare in futuro l'obiettivo di zero emissioni nette. Un impegno analogo da parte degli Stati Uniti significherebbe coinvolgere circa due terzi dell'economia e più di metà delle emissioni mondiali.

In questo spirito l'UE accoglie con grande favore l'impegno del presidente eletto Biden ad aderire nuovamente all'accordo di Parigi e a fissare un nuovo ambizioso contributo nell'ambito dello stesso accordo. **Un impegno transatlantico condiviso a favore di un percorso verso l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050** renderebbe la neutralità climatica un nuovo parametro globale in vista della COP26, la prossima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Glasgow il prossimo anno.

Insieme ai loro partner l'UE e gli USA possono guidare il mondo verso un'economia verde, circolare, competitiva e inclusiva. A tal fine saranno necessari investimenti, innovazioni e i giusti segnali di prezzo. Per questo motivo è necessario che le due sponde dell'Atlantico collaborino strettamente in materia di scambio delle quote di emissione, fissazione del prezzo del carbonio e tassazione. In particolare, il prossimo **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE**, compatibile con le norme dell'OMC e finalizzato a evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, può rappresentare un'opportunità per collaborare alla fissazione di un modello di portata mondiale per tali misure.

Ciò potrebbe rientrare in una più ampia **agenda transatlantica per il commercio verde**, che la Commissione propone di avviare a metà del 2021 e che potrebbe inoltre essere sviluppata come iniziativa congiunta sul commercio e il clima nell'ambito dell'OMC.

L'Europa è inoltre all'avanguardia nel finanziamento sostenibile della transizione verde e si sta adoperando per fare in modo che il 30 % del suo piano di ripresa, NextGenerationEU, sia finanziato mediante obbligazioni verdi. È necessario, tuttavia, fare di più per soddisfare le esigenze di investimento. In quanto principali hub finanziari e autorità di regolamentazione, l'UE e gli USA sono nella posizione migliore per guidare questi interventi. **La cooperazione transatlantica per l'elaborazione di un quadro normativo per la finanza sostenibile** costituirebbe un grande aiuto per orientare il settore privato sulle priorità degli investimenti verdi - sostanzialmente nella stessa ottica della tassonomia dell'UE.

I finanziamenti privati saranno essenziali per investire nelle giuste tecnologie e dare ai nostri innovatori e alle nostre imprese il vantaggio di giocare d'anticipo. L'UE e gli USA dovrebbero valorizzare le loro esperienze e competenze mediante una nuova **alleanza nelle tecnologie verdi** per creare mercati guida e cooperare in materia di tecnologie pulite e circolari, quali le energie rinnovabili, lo stoccaggio di energia su scala di rete, le batterie, l'idrogeno pulito e la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio. In questo modo verrebbe integrato il lavoro svolto dal Consiglio per l'energia UE-USA, garantendo un terreno fertile per gli investimenti transatlantici e un sostegno ai paesi partner, affinché riescano a rispettare gli impegni assunti in materia di clima.

È necessario inoltre concentrare i nostri interventi nella protezione della natura e dell'ambiente in senso lato. La pressione sulla natura e la fauna selvatica minaccia lo sviluppo economico del pianeta, mettendo a repentaglio la sicurezza alimentare, oltre a rendere in futuro più probabili e più pericolose le malattie infettive e le pandemie. La prossima **conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità** -(COP15) - che si terrà a Kunming, in Cina, sarà tanto importante per la natura quanto la COP21 lo è stata per il clima.

L'UE esorta gli Stati Uniti ad aderire alla convenzione sulla diversità biologica e, in tale ambito, l'Unione europea e gli Stati Uniti dovrebbero cooperare per garantire il raggiungimento di un accordo ambizioso al fine di **proteggere a livello mondiale il 30 % della superficie terrestre e il 30 % dell'ambiente marino**. Una chiara convergenza dell'impegno dell'UE e degli USA sarebbe fondamentale per creare un consenso globale verso il raggiungimento di questo obiettivo.

L'UE e gli USA dovrebbero inoltre unire le forze per **guidare la lotta contro la deforestazione globale**, riducendo la produzione e il consumo di prodotti che favoriscono la deforestazione. Questo punto potrebbe rientrare nella nuova agenda per il commercio verde e costituire la base di interventi comuni per il ripristino della natura e il rimboschimento a livello nazionale e mondiale.

Nello stesso spirito, è necessario fare di più per proteggere i nostri oceani in quanto fornitori naturali di ossigeno e regolatori del clima. L'UE è stata all'avanguardia negli interventi per definire un quadro mondiale più solido in per contrastare l'inquinamento marino, compreso quello dovuto alla plastica. Dato il rischio che entro il 2050 ci sia più plastica che pesce nei nostri oceani, **un trattato globale sulla plastica** è urgentemente necessario; l'UE inviterà gli USA a fare fronte comune in questo ambito in vista della prossima Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente.

L'UE proporrà inoltre di collaborare con gli Stati Uniti per negoziare un accordo sulla designazione di **zone marine protette nell'Oceano Antartico**, che costituirebbe uno dei maggiori interventi di protezione della natura della storia.

La rivoluzione verde deve guidare il progresso sociale, economico e tecnologico a livello mondiale. In tale contesto sarà essenziale che l'UE e gli USA contribuiscano in modo significativo all'impegno dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di USD per anno entro il 2020 da destinare all'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo.

Attraverso il nostro sostegno comune dobbiamo aiutare i paesi in via di sviluppo a progredire sulla base delle scoperte scientifiche più recenti e delle migliori tecnologie disponibili.

Primi passi

- *Coordinare le posizioni e guidare gli interventi volti a concludere **ambiziosi accordi di portata mondiale** nei fondamentali vertici delle Nazioni Unite sul clima e la biodiversità previsti il prossimo anno – a cominciare dall'impegno comune a conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.*
- *Proporre una nuova **agenda transatlantica per il commercio verde** comprendente un'iniziativa per il commercio e il clima nell'ambito dell'OMC e misure per evitare la **rilocalizzazione delle emissioni di carbonio**.*
- *Dare vita a una **alleanza transatlantica per la tecnologia verde** per assicurare una maggiore cooperazione nello sviluppo di tecnologie pulite e circolari e creare mercati guida.*
- *Elaborare congiuntamente un **quadro normativo globale per la finanza sostenibile**, avvalendosi dell'esperienza maturata con la tassonomia dell'UE.*
- *Unire gli sforzi per guidare la **lotta contro la deforestazione** e intensificare la **protezione degli oceani** – a cominciare da un intervento congiunto per negoziare un **trattato globale sulla plastica** e designare zone marine protette nell'Oceano antartico.*

4. Collaborazione in materia di tecnologia, commercio e norme

L'Europa e gli Stati Uniti rappresentano circa un terzo del commercio mondiale e le norme che stabiliscono raggiungono ogni parte del mondo. **I loro valori comuni dignità umana, diritti individuali e principi democratici** li rendono partner naturali per valorizzare i rapidi mutamenti tecnologici e affrontare i problemi posti da sistemi di governance digitale in contrasto con i loro. Tutto questo offre un'opportunità senza precedenti per definire **un'agenda tecnologica comune UE-USA**,

anche in considerazione di una **crescente convergenza di vedute sulla governance tecnologica** tra l'Europa e gli Stati Uniti e del fatto che entrambi fronteggiano sfide comuni per gestire la transizione digitale dell'economia e della società. Tra queste rientrano le infrastrutture critiche, quali il 5G, il 6G o le risorse per la cibersicurezza, che sono essenziali per la nostra sicurezza, sovranità e prosperità – ma anche i dati, le tecnologie e il ruolo delle piattaforme online.

In questo spirito è necessario che l'UE e gli USA **facciano fronte comune in quanto alleati in questo ambito per definire le tecnologie, il loro utilizzo e il contesto normativo**. Facendo leva sulla nostra influenza congiunta, si potrebbe creare uno spazio tecnologico transatlantico come asse portante di una più ampia coalizione di democrazie che condividono gli stessi principi, la stessa visione della governance tecnologica e lo stesso impegno a difenderla. A tal fine l'UE deve continuare a perseguire i propri obiettivi e ambizioni in campo tecnologico nell'ambito del decennio digitale europeo.

L'UE proporrà inoltre agli Stati Uniti di fare pressione per rendere sicura l'infrastruttura 5G in tutto il mondo e aprire un dialogo sul 6G, avvalendosi della leadership tecnologica dell'Europa in questo ambito, come parte integrante di una più ampia cooperazione in materia di **sicurezza della catena di approvvigionamento digitale** da realizzare mediante valutazioni oggettive basate sui rischi.

L'UE e gli USA hanno inoltre un interesse comune a cooperare nel campo della **cibersicurezza** al fine di creare capacità e migliorare la consapevolezza situazionale e la condivisione delle informazioni. Il coordinamento potrebbe inoltre includere eventuali misure restrittive nei confronti di autori comprovati di attacchi informatici provenienti da paesi terzi.

In parallelo è necessario avviare interventi comuni in materia di intelligenza artificiale, sulla base della convinzione comune che sia necessario un approccio antropocentrico e affrontando aspetti quali il riconoscimento facciale. In questo spirito l'UE proporrà di avviare trattative per un **accordo transatlantico sull'intelligenza artificiale** per definire un progetto di norme regionali e globali in linea con i nostri valori.

L'UE e gli USA devono inoltre discutere apertamente delle loro divergenze in materia di governance dei dati e cercare di superarle in modo costruttivo. L'UE e gli USA dovrebbero intensificare la cooperazione a livello bilaterale e multilaterale per promuovere la convergenza regolamentare e **facilitare il flusso libero dei dati sulla base della fiducia reciproca**, grazie a standard e garanzie elevati.

La necessità della cooperazione mondiale in campo tecnologico va ben oltre gli aspetti di hardware o software e riguarda anche i **nostri valori, le nostre società e le nostre democrazie**. Sulle due sponde dell'Atlantico vi è un consenso crescente sul fatto che le piattaforme online e le grandi imprese tecnologiche presentano aspetti che possono minacciare le nostre società e democrazie, in particolare a causa di comportamenti di mercato dannosi, contenuti illegali o della diffusione di discorsi di incitamento all'odio e disinformazione generati da algoritmi.

In questo spirito l'UE proporrà un nuovo **dialogo transatlantico sulla responsabilità delle piattaforme online**, che potrebbe essere di esempio per altre democrazie alle prese con gli stessi problemi. È necessario inoltre collaborare più strettamente per intensificare ulteriormente la **cooperazione tra le autorità competenti per l'applicazione della normativa antitrust nei mercati digitali**.

Analogamente per garantire **l'equa tassazione nell'economia digitale** sono necessarie soluzioni innovative su entrambe le sponde dell'Atlantico. Per creare un'economia equa e moderna, che garantisca alle migliori idee incentivi basati sul mercato, è necessario il forte impegno dell'UE e degli USA per finalizzare tempestivamente le discussioni su una soluzione globale in sede di OCSE e G20.

Oltre alla tecnologia, l'UE e gli USA dovrebbero rinnovare il loro impegno a **rafforzare un commercio equo e aperto** per garantire ancora meglio la parità di condizioni grazie a

standard elevati, rendere più resilienti le catene di approvvigionamento e affrontare i problemi del protezionismo e dell'unilateralismo.

Il primo passo per conseguire questo obiettivo è una **leadership congiunta sulla riforma dell'OMC**, così da rendere idoneo tale organismo per l'economia del 21° secolo e rispondere alle realtà attuali, promuovere la sostenibilità e condizioni eque di concorrenza. Come primo passo dovremmo procedere alla nomina di un nuovo direttore generale e valutare come ripristinare la funzione essenziale di risoluzione delle controversie riformando l'organo di appello. Le discussioni trilaterali tra l'UE e gli Stati Uniti e il Giappone dovrebbero essere intensificate per formulare proposte in materia di condizioni eque di concorrenza. Dovremmo cooperare inoltre per far avanzare i negoziati dell'OMC sul commercio elettronico.

In parallelo è necessario **agevolare il commercio bilaterale e approfondire la nostra cooperazione in materia normativa e di regolamentazione**. Vista la riduzione generalizzata delle tariffe a livello mondiale, sono la fissazione e il rispetto delle norme e delle regolamentazioni che decidono l'accesso ai mercati. Pur restando le autorità di regolamentazione più influenti, sia l'UE che gli USA devono far fronte a una crescente concorrenza normativa da parte di organismi di paesi terzi. Ma quando le due sponde dell'Atlantico sono d'accordo, il mondo in genere le segue. È per questo che dobbiamo riattivare le proposte per la cooperazione tra l'UE e gli USA in materia di norme e **riavviare i negoziati sulla valutazione di conformità**. Laddove possibile, l'UE e gli USA dovrebbero allineare sistematicamente le loro posizioni in seno agli organismi internazionali di normazione.

L'UE propone di istituire un nuovo **Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia (TTC)**, con l'obiettivo di massimizzare congiuntamente le opportunità di collaborazione transatlantica orientata al mercato, rafforzare la leadership tecnologica e industriale ed espandere gli scambi e gli investimenti bilaterali.

Tale organo opererà per ridurre gli ostacoli agli scambi, elaborare norme compatibili e approcci regolamentari per le nuove tecnologie, garantendo la sicurezza della catena di approvvigionamento critica, approfondendo la collaborazione nella ricerca e promuovendo l'innovazione e la collaborazione leale.

In tale contesto entrambe le parti dovrebbero mostrare una rinnovata **attenzione comune alla protezione delle tecnologie critiche**. È necessaria una cooperazione più stretta in ambiti quali il controllo degli investimenti, i diritti di proprietà intellettuale, i trasferimenti forzati di tecnologia e i controlli delle esportazioni.

Allo stesso tempo dobbiamo inoltre operare in stretto coordinamento per **rimuovere gli ostacoli agli scambi commerciali bilaterali** che indeboliscono il nostro partenariato strategico. Dobbiamo trovare soluzioni rapide **concentrandoci sui risultati negoziati**, pur riconoscendo la diversità degli approcci. Tra questi si possono citare i tentativi in corso per risolvere la controversia Boeing/Airbus, come pure per revocare restrizioni ingiustificate basate sulla sezione 232 o altre decisioni unilaterali.

Primi passi

- È necessario che l'UE e gli USA operino in stretto coordinamento per **rimuovere gli ostacoli agli scambi commerciali bilaterali** mediante soluzioni negoziate e guidare gli interventi di riforma dell'OMC.
- È opportuno istituire un **nuovo Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia** per facilitare gli scambi commerciali, elaborare norme compatibili e promuovere l'innovazione.
- L'UE e gli USA dovrebbero avviare un **dialogo transatlantico sulla responsabilità delle piattaforme online e delle grandi imprese tecnologiche** - in primis avviando una collaborazione per trovare soluzioni globali per l'equa tassazione e le distorsioni del mercato nell'economia digitale.
- Dovrebbero inoltre sviluppare un approccio transatlantico comune per **proteggere le tecnologie critiche** alla luce delle preoccupazioni economiche e di sicurezza globali – a cominciare da discussioni sul G5.
- Dovrebbero lavorare a un **accordo sull'intelligenza artificiale** e intensificare la collaborazione per **facilitare il flusso libero dei dati sulla base della fiducia reciproca**.
- E dovrebbero rinnovare la cooperazione in materia di **regolamentazione e norme**, a cominciare dalla ripresa dei negoziati sulla valutazione della conformità, e allineare le proprie posizioni in seno agli organismi internazionali.

5. Lavorare insieme per un mondo più sicuro, prospero e democratico

L'UE e gli USA condividono un interesse fondamentale nel **rafforzamento della democrazia in tutto il mondo**. Per questo l'UE accoglie con favore la proposta del presidente eletto Biden di organizzare un vertice per la democrazia in un momento in cui la pandemia ha messo fortemente sotto pressione la democrazia, le libertà e i valori.

L'UE è pronta a fare pienamente la sua parte nel **vertice per la democrazia**, sia attuando il recente piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia, sia lavorando con gli USA e i partner internazionali per sottoscrivere ulteriori impegni in materia di lotta alla corruzione, autoritarismo e violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. Ciò a sua volta dovrebbe contribuire al rafforzamento del sistema multilaterale, un vero asse portante della comunità internazionale.

L'UE e gli USA, che hanno già iniziato a collaborare per la ripresa mondiale in sedi quali le Nazioni Unite, il G7 e il G20, devono fare prova di una leadership comune per appoggiare gli altri paesi nel loro cammino verso una ripresa sostenibile, anche mediante la **ristrutturazione del debito** e valorizzare la solida esperienza di cooperazione in materia di aiuti umanitari. L'UE e gli USA dovrebbero continuare a sostenere e accelerare l'attuazione dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile**, che riveste per entrambi carattere prioritario.

Nel quadro degli interventi per favorire la ripresa mondiale, l'UE e gli USA dovrebbero collaborare per **promuovere e proteggere congiuntamente i diritti dei lavoratori**. L'UE proporrà di intensificare la cooperazione transatlantica per promuovere a livello mondiale l'adesione alle pertinenti convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Un **partenariato più stretto in differenti ambiti geopolitici** sarà inoltre fondamentale per sostenere i valori democratici a livello mondiale, la stabilità regionale e globale, la prosperità e la risoluzione dei conflitti.

Per l'UE la **Cina** rappresenta un partner negoziale per la cooperazione, un concorrente economico e un rivale sistemico. L'approccio delineato nella prospettiva strategica UE-Cina fornisce una solida tabella di marcia per difendere i nostri interessi e valori comuni. In quanto società democratiche ed economie di mercato aperte, l'UE e gli USA concordano sul fatto che la crescente assertività internazionale della Cina pone sfide strategiche, anche se non si trovano sempre d'accordo sulle migliori modalità per affrontarle. Il nuovo dialogo UE-USA sulla Cina permetterà di definire un meccanismo fondamentale per promuovere i nostri interessi e gestire le nostre differenze.

Una maggiore attenzione ai problemi e alle opportunità nella **regione indo-pacifica** contribuirà a migliorare la cooperazione con i partner della regione che condividono gli stessi principi. Sarà essenziale collaborare strettamente con gli Stati Uniti per allineare i nostri obiettivi strategici e sostenere il progresso democratico in Asia.

L'UE è impegnata a migliorare l'alleanza con l'**Africa** su una base di equità. L'UE continua ad essere il principale partner estero in materia di investimenti, scambi commerciali, sviluppo, aiuti umanitari e sicurezza. Molteplici sono i vantaggi di una più stretta cooperazione transatlantica per promuovere la democrazia e i diritti umani, l'integrazione regionale e la sicurezza e lo sviluppo sostenibile in tutto il continente africano.

L'UE e gli USA condividono inoltre un interesse strategico a garantire la **stabilità e la sicurezza in Medio Oriente, nell'Africa settentrionale e nel Sahel**. Ciò significa unire le forze per affrontare i conflitti regionali, le lotte di potere e i disordini fomentati in tali regioni da soggetti esterni.

È necessario che l'UE e gli USA cooperino strettamente al fine di stabilire le condizioni per conseguire progressi significativi nel processo di pace in Medio Oriente, in particolare lavorando insieme nell'ambito di un rinvigorito Quartetto per il Medio Oriente. L'UE continuerà ad affrontare la questione della sicurezza nel **Golfo**, contribuendo ad allentare le tensioni, a creare le condizioni per migliorare la fiducia e a definire un'architettura di sicurezza inclusiva. L'obiettivo di conseguire la stabilità in Iraq e porre fine ai conflitti in Siria e nello Yemen dovrebbe essere al centro della cooperazione transatlantica.

In **Libia** l'UE è impegnata ad intensificare gli sforzi comuni per favorire una soluzione a guida libica con il sostegno di una forte leadership dell'ONU. Una più stretta cooperazione tra l'UE e gli USA per promuovere la stabilità e lo sviluppo nella **regione del Sahel** contribuirà alla sicurezza globale in Africa e in Europa.

L'UE e gli USA devono unire nuovamente le forze per preservare il piano d'azione congiunto globale, o **accordo sul nucleare con l'Iran**, approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel 2015¹. Si tratta di un pilastro fondamentale dell'architettura mondiale di non proliferazione ed è necessario che l'UE e gli USA cooperino per migliorarne ulteriormente i risultati.

Sia l'UE che gli USA hanno investito massicciamente nella stabilizzazione e pacificazione dell'**Afghanistan** e devono fare in modo che i progressi realizzati dagli afgani negli ultimi anni siano mantenuti per sostenere la realizzazione e l'esito del processo di pace intra-afghano.

La cooperazione transatlantica sulla **Russia** resterà fondamentale in particolare per quanto riguarda il rispetto del diritto internazionale, inclusa la protezione dell'integrità territoriale e della sicurezza energetica dei nostri partner orientali. Poiché l'**Ucraina** è un partner prioritario, il sostegno degli USA è fondamentale per promuovere insieme la sicurezza e un ambizioso programma di riforme. In **Bielorussia** siamo pronti a intensificare il nostro sostegno a favore di una transizione pacifica e democratica.

L'Europa ha dato ai Balcani occidentali la prospettiva di adesione all'UE. Un partenariato continuo tra UE e USA e uno stretto coordinamento nei **Balcani occidentali** sono elementi essenziali, in particolare per quanto riguarda il dialogo tra Belgrado e Pristina mediato dall'UE. Dobbiamo lavorare insieme per favorire la riconciliazione, migliorare la governance e fare avanzare le riforme fondamentali.

L'UE e gli USA condividono un interesse strategico per un Mediterraneo orientale stabile e sicuro. Nelle nostre relazioni con la **Turchia** è necessario perseguire un approccio coordinato anche per affrontare i problemi attuali.

Importante è il dialogo con l'**America latina e la regione dei Caraibi**, alleati fondamentali nei consessi internazionali. A questo proposito è necessario continuare a coordinare idee e posizioni in relazione al Venezuela,

utilizzando insieme al meglio tutti gli strumenti disponibili. A tal fine cercheremo di **migliorare il coordinamento sull'uso delle sanzioni**, perseguendo tra l'altro gli obiettivi condivisi ed evitando nel contempo conseguenze indesiderate per gli interessi economici europei e statunitensi e l'uso unilaterale di sanzioni extraterritoriali.

L'Europa e gli Stati Uniti devono far fronte a un numero crescente di gravi minacce transnazionali: minacce ibride e militari, estremismo violento, terrorismo globale e proliferazione delle armi di distruzione di massa. Negli ultimi anni l'UE ha compiuto progressi senza precedenti nella **cooperazione in materia di sicurezza e difesa**, grazie ad iniziative faro per colmare le carenze di capacità, incentivando al contempo la spesa per la difesa e la condivisione degli oneri.

¹Risoluzione 2231 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

È necessario che l'UE e gli USA ribadiscano **l'impegno comune a favore della sicurezza transatlantica e internazionale**. Un ruolo più incisivo dell'UE nella difesa, anche attraverso il sostegno agli investimenti nello sviluppo delle capacità, andrà a vantaggio della NATO e della cooperazione transatlantica. L'UE è pronta ad assolvere le proprie responsabilità, a migliorare la sua autonomia strategica e a garantire una migliore ripartizione degli oneri. L'UE e la NATO dovrebbero allineare il più possibile le priorità in materia di capacità.

Al fine di strutturare la cooperazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, è opportuno dare vita a un **dialogo UE-USA in materia di sicurezza e difesa**, adottando un approccio olistico alla sicurezza basato su una visione strategica condivisa, oltre che su scambi di vedute sulla possibilità di organizzare la cooperazione transatlantica nel contesto delle rispettive iniziative in materia di sicurezza e difesa, gestione delle crisi, operazioni militari e questioni bilaterali di sicurezza. In questo ambito è importante che l'UE e gli USA si adoperino per migliorare e aumentare in modo sostanziale lo **scambio di informazioni**. In parallelo l'UE e gli USA dovrebbero promuovere congiuntamente **un'ambiziosa agenda internazionale in materia di controllo degli armamenti e disarmo**.

Primi passi

- *L'UE è pronta a fare pienamente la sua parte nel **vertice per la democrazia** proposto dal presidente eletto Biden e a impegnarsi insieme agli USA per contrastare l'ascesa dell'autoritarismo, le violazioni dei diritti umani e la corruzione.*
- *È pronta a coordinare le risposte alle sfide comuni per **promuovere la stabilità regionale e globale** - a cominciare dal rafforzamento delle politiche nei paesi del partenariato orientale e del Mediterraneo.*
- *Intende altresì rafforzare l'impegno comune a favore della sicurezza transatlantica e internazionale, a cominciare dall'avviamento di un nuovo **dialogo UE-USA in materia di sicurezza e difesa**.*
- *È necessario che l'UE e gli USA facciano fronte comune per **rafforzare il sistema multilaterale** sulla base dei loro valori comuni.*

7. Conclusioni

La Commissione e l'Alto rappresentante invitano il Consiglio europeo ad approvare questa bozza e la proposta dei primi elementi della tabella di marcia per una nuova agenda transatlantica per la cooperazione globale. La Commissione e l'Alto rappresentante/vicepresidente agiranno in stretta cooperazione con il Parlamento europeo e il Consiglio ai fini della sua attuazione.

Questa agenda, al contempo ambiziosa e concreta, dovrebbe essere presentata in un **vertice UE-USA** da tenersi nel primo semestre del 2021. Sarebbe un chiaro segnale di una rinnovata leadership globale e dell'impegno di due partner e alleati autonomi e indispensabili.

Quando il partenariato transatlantico è forte, l'UE e gli USA sono entrambi più forti. È giunto il momento di riavvicinarci con una nuova agenda per la cooperazione transatlantica e globale adatta al mondo di oggi.